



INCONTRO FRA I POPOLI

Periodico dell'Associazione
INCONTRO FRA I POPOLI
ETS - OSC

www.incontrofraipopoli.it

SETTEMBRE 2021

n. 68 / anno XXII

ISSN 2499-5320

Una copia € 4,00
Poste Italiane s.p.a.
Sped. abbon. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, NE/PD
Taxe perçue
In caso di mancato recapito,
restituire al CMP di Padova
per la restituzione al mittente.
Contiene I.R.

**Le formiche hanno detto:
mettiamoci insieme
e riusciremo
a trasportare un elefante.**

(proverbio del Burkina Faso)

Centotrenta startup di giovani congolesi

Sono sei le **Associazioni di Ragazzi e Giovani Lavoratori (AEJT)** che ho visitato nel corso del mio ultimo viaggio in Congo (marzo-aprile), presenti nelle città di Goma, Bukavu, Uvira, Kalemie, Moba e nell'isola di Idjwi.

Distribuite lungo un'asse di **800 km** nell'est del paese, sono costituite di **130 cooperative**, gruppi di mestiere, startup, imprese societarie, per un totale di **2.090 soci**: 1.192 maschi, 898 femmine, 785 bambini (7-17 anni), 903 giovani (18-29 anni), 402 adulti (30 anni e più). Incontro fra i Popoli le accompagna da ormai sei anni e tutte ora hanno raggiunto delle tappe importanti: l'esonero dalle tasse perché costituite di ex ragazzi di strada e quindi con forte difficoltà di vita; il riconoscimento giuridico come associazioni di promozione sociale, un organigramma istituzionale omogeneo fra loro (assemblea generale, assemblea dei Presidenti delle cooperative, consiglio di amministrazione, presidenza).

Con quest'ultimo viaggio, le ho portate a dotarsi ciascuna di otto responsabili per i più importanti settori operativi e di azione sociale: **ambiente, social media, atti di nascita, sostegno a distanza, nuove cooperative, corsi di alfabetizzazione, orti e allevamenti scolastici, amministrazione e contabilità**. Ciascuno degli otto responsabili è collegato ai suoi colleghi delle altre AEJT attraverso un gruppo whatsapp, che permette un continuo scambio di informazioni, buone pratiche, consigli, mutuo aiuto e incoraggiamento. A queste commissioni, si aggiunge un analogo gruppo whatsapp che unisce i sei presidenti.

Le professioni esercitate da queste imprese societarie: **artisti (pittori, scultori, musicisti, danzatori, ecc.), fabbri, calzolai, calzaturieri, allevatori (capre, pollame, ecc.), agricoltori, piscicoltori, apicoltori, produttori di sapone, produttori di succhi di frutta, falegnami, sarti, informatici, negozianti, farmacisti, infermieri, idraulici, mugnai, grafici pubblicitari, produttori di audiovisivi, parrucchieri, venditori ambulanti, ristoratori, muratori, panettieri, gommisti, meccanici, medici, venditori di crediti telefonici, produttori di combustibile domestico da biomassa inutilizzabile, ecc.**

Recentemente, grazie a un generoso benefattore, siamo arrivati a dotare le AEJT di Uvira e di Kalemie di due grandi centri polivalenti, il Centro Stefano Amadu e il Centro AlphaLèo, costituiti di vari edifici: botteghe-laboratori, sale per corsi di alfabetizzazione e formazione professionale, uffici, grande salone conferenze.

Sono profondamente soddisfatto del mio viaggio e soggiorno in Congo, anche se malaria e covid mi hanno frenato. Ho trascorso la settimana santa all'ospedale, accaduto come un

papà dai giovani delle AEJT, sono stato dimesso e ho ripreso la mia missione proprio il giorno di Pasqua e grazie all'accoglienza riservatami dai padri Saveriani (padre Franco Bordignon *in primis*).

Ora, dall'Italia, seguo i miei oltre 2.000 bambini e giovani che mi chiamano 'papà', attraverso i loro rappresentanti, consigliandoli quotidianamente via whatsapp e, con i mezzi che ha Incontro fra i Popoli, cercando di aiutarli nelle necessità che non riescono a soddisfare, perché il loro paese è proprio sfortunato.

Leopoldo, presidente di Incontro fra i Popoli, con il Consiglio di Amministrazione dell'AEJT di Goma.



UN'ARDITA COOPERATIVA DI ALLEVATORI BAMBINI

Una cooperativa di 25 ragazzini (6-15 anni) che, per pagare le tasse scolastiche, alleva e vende porcellini d'india e tacchini. Siamo sull'isola di Idjwi, in mezzo al lago Kivu, in Congo. Cinque adulti di gran cuore li hanno aiutati a costituire la cooperativa, li seguono e li incoraggiano, insegnando loro come nutrire gli animali e come gestire i soldi (pochi!) che guadagnano.

Con due ragazzi allevatori di porcellini d'india (a sinistra, il presidente della cooperativa).



FARMACIA LA GRAZIA

C'è una farmacia nella grande isola di Idjwi, sul lago Kivu. Come nome ha 'Neema' che significa 'Grazia'. Serve almeno 5.000 persone.

La signora Rehema, proprietaria della farmacia, ha voluto implicare nella sua gestione tanti ragazzi: una cooperativa di undici 7-18enni per condividere quanto guadagna (75 \$/mese) con i più piccoli ed affamati. La sua, anzi la loro farmacia, serve sei paesetti. Vendono medicine contro la malaria e la diarrea e soprattutto, quando è il caso, consigliano di andare nel grande dispensario sanitario dell'isola. E i ragazzi allevano conigli e galline.

Con la signora Rehema e la giovane Marie Claire, di fronte alla loro farmacia.

I MINI FALEGNAMI

Sempre a Idjwi, c'è un'impresa societaria di falegnami adulti, contornati da una decina di ragazzini apprendisti. "Qui non ci sono opportunità – dice il falegname più anziano – e noi dobbiamo far crescere i figli del nostro popolo, condividendo con loro professionalità e reddito, seppure modesto". Meritano qualche strumento in più!

La consegna del regalo della cooperativa dei falegnami: "Il bastone che ti permetterà di camminare più spedito".



ANANAS SALVATORE

Giovani africani senza alcuna opportunità; lo Stato non c'è, la scuola impossibile, divertimento... cos'è?

Priorità assoluta: mangiare. Ma per questo ci vogliono soldi. Sei giovani si sono messi insieme, hanno costituito una piccola cooperativa societaria e hanno individuato, come attività generatrice di reddito, la produzione di succo di ananas, il frutto più facile e più presente nel loro territorio: pelare, spezzettare, spremere, far bollire q.b., imbottigliare, vendere e... sopravvivere.

Ma perché pelare gli ananas in casa, seduti sul letto e curvati verso terra? Che ci siano almeno un tavolo e una sedia per lavorare un po' meglio!

Con quali soldi comperare tavolo e sedia?

Laboratorio per la produzione di succo di ananas.



L'ANZIANA SAPONAIÀ

L'anziana signora di Idjwi in Congo, da adolescente aveva imparato a fare il sapone e a venderlo. Piccolo il guadagno; appena sufficiente per vivere senza esigenze e senza problemi.

Da tempo non riusciva a restare insensibile a tanti bambini che, attorno a lei, non facevano nulla durante il giorno; neanche andare a scuola perché non avevano soldi.

“Ho fatto un ragionamento – dice –, invecchio, conosco bene il mio mestiere e lo trasmetto a questi piccoli, così hanno qualcosa da fare; imparano un mestiere e poi ci dividiamo il guadagno”.

L'anziana saponaià e i ragazzi della sua cooperativa.

SCUOLA DI EDILIZIA

Goma - Congo, un milione e mezzo di abitanti, una città in rapida crescita. L'edilizia chiama e quindi posti di lavoro ci sono. A tanti adolescenti, centrifugati dalla scuola, viene in mente di divenire muratori.

Ecco che Incontro fra i Popoli risponde a questa esigenza e costruisce una scuola a due piani, con grande esterno per le esercitazioni pratiche. Purtroppo il Covid costringe alla chiusura.

Ma le lezioni all'aperto si possono sempre fare.

Adolescenti della scuola di edilizia a Goma.



IL RINGRAZIAMENTO

Mamma e figlio, ormai grande, ringraziano offrendo un paniere di uova.

È da quando aveva 7 anni che qualcuno dall'Italia lo sostiene a distanza nel suo percorso scolastico. Ora ha 18 anni ed ha la maturità: è una meta talmente insperata che bastano poche parole e un sorriso.

Un paniere di uova in dono.

IL REGALO DEI FIGLI

Una settimana di ospedale ed un'altra settimana in convalida presso i missionari Saveriani. I ragazzi dell'AEJT di Bukavu, in Congo, hanno fatto quadrato attorno a me, come fossi il loro papà ammalato. Li conosco da quasi dieci anni e mi chiamano appunto *Papà Leopoldo*. Sono i leader di 30 cooperative di ex ragazzi di strada (oltre 500 bambini e giovani). Quando finalmente posso tornare in Italia mi offrono una scultura in legno, prodotta dalla cooperativa degli artisti (sei adolescenti di 15 anni). “Tu sei il nostro samaritano. Ci porti sulle tue spalle”. Mi commuovo!

Il buon samaritano intagliato da alcuni quindicenni di Bukavu.



Kalemie, Congo (RDC)

UN NUOVO POLO PER RAGAZZI E GIOVANI LAVORATORI

Centro AlphaLèo

- ✓ Cinque laboratori-botteghe per 6 imprese societarie giovanili (sarti, fabbricanti di sapone, fabbricanti di utensili domestici, fabbricanti di bracieri ecologici, informatici, negozianti di prodotti agronomici).
- ✓ Quattro sale per corsi di formazione (alfabetizzazione, informatica, sartoria, saponeria, calzoleria, agro-ecologia).
- ✓ Quattro uffici (due per Incontro fra i Popoli, uno per la locale AEJT, uno affittato al Ministero delle Formazione Professionale).
- ✓ Un grande salone (500 posti a sedere) per incontri, seminari, matrimoni, feste varie (quindi fonte di entrate per il mantenimento dell'opera).
- ✓ Una casetta per il custode notturno.
- ✓ Una cucina esterna.
- ✓ Quattro servizi igienici.
- ✓ Un lavatoio con tre punti d'acqua, a disposizione anche della popolazione (previo piccolo contributo).





I due mondi: fuori e dentro

Lo spirito dei tempi spinge ogni essere umano a far collimare, fin dalla nascita, i due mondi nei quali si trova immerso: quello fuori e quello dentro.

Ogni religione e cultura ha dato spazio, in misura più o meno ampia, all'uno e all'altro mondo.

La cultura occidentale, ha orientato la propria bussola, con il positivismo e lo sviluppo della scienza e della tecnologia, in particolare verso il mondo esterno, individuando nel raggiungimento del benessere e nella soddisfazione di qualsiasi bisogno, l'appagamento del proprio mondo interiore.

La ricerca di felicità nella soddisfazione dei bisogni, reali o indotti, ha individuato nella ricchezza lo strumento per soddisfarli, a scapito di altri aspetti quali la giustizia, la socialità, la condivisione, l'ambiente.

Alle soglie del terzo millennio l'umanità si trova a fare i conti con il mancato raggiungimento di equilibrio tra i due mondi e la forte richiesta di armonizzazione proveniente da ogni persona.



Incontro fra i Popoli ha scelto di agire per portare il proprio tassello attraverso la cooperazione internazionale e l'educazione alla cittadinanza globale.

Nella cooperazione internazionale è impegnata nell'implementazione dei diritti umani quali punto di partenza all'equilibrio tra i due mondi. Lo strumento messo in atto per il suo raggiungimento è il partenariato paritetico: una collaborazione solidale e ugualitaria che mira a risolvere alla radice i problemi della povertà mettendo in valore energie, saperi locali, solidarietà tra persone e comunità, linfa essenziale per nutrire il vero sviluppo.

Ma perché la maggior parte dell'umanità è privata di uno o più diritti? Attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale è possibile andare alle radici dei problemi, immettendo le nuove generazioni in un processo culturale fondato su conoscenza e consapevolezza con attività laboratoriali, lezioni interattive, giochi di ruolo. **Stiamo educando le nuove generazioni a diventare cittadini liberi e consumatori consapevoli.** Consapevoli che le proprie azioni impattano, in modo positivo o negativo, sull'ambiente e sulle persone, anche a migliaia di chilometri di distanza.



Maria Nichele

Per vivere con serenità il proprio mondo interiore, è richiesta una soglia minima di benessere, per cui è indispensabile il godimento dei diritti umani: un lavoro e un'abitazione dignitosi, l'appagamento dei bisogni fisici e sociali, per i quali è richiesto un reddito che permetta di andare oltre la pura sopravvivenza.

È chiaro che l'eccessivo accumulo di ricchezza da parte di pochi, impedisce l'accesso ai diritti alla maggioranza dell'umanità.

A questo punto sorge la domanda: **“Cosa porta l'essere umano ad orientare la propria vita verso un illimitato accumulo di ricchezza, sfruttando i più deboli per arrivare a questo obiettivo? Quali bisogni provenienti dal mondo interiore non sono veramente soddisfatti, per cui si cerca la compensazione in ricchezza e potere?”**

Il mondo interiore, quello che non si vede, è un immenso contenitore dove si mescolano sentimenti, talenti, capacità, qualità della persona, emozioni, frustrazioni, desideri, sogni; e si manifesta nella vita quotidiana, nelle azioni e nelle scelte, in particolare nelle relazioni.

La potenzialità di talenti non vissuti al loro livello o in modo non fedele alla propria originale capacità espressiva, provoca un alternarsi di tensione e depressione di cui la persona stessa non si capacita, non comprendendone appieno la causa.

Il nostro mondo interiore ha bisogno di cure, attenzione, libertà di espressione, accoglienza, sostegno, amorevolezza, sia da parte della persona che ne è depositaria, che da parte della famiglia, della scuola e della società. Per questo **abbiamo sviluppato dei laboratori specifici sulle emozioni e la conoscenza di sé**, con il desiderio di accompagnare i bambini ad ascoltarsi, conoscersi e volersi bene, esprimendo nel modo più fedele possibile le proprie potenzialità.

Come può una persona frustrata, dominata da emozioni che scatenano rabbia, gelosia, tristezza, noia, o portatrice di complessi che oscillano da quello di superiorità a quello di inferiorità, fino a quello di persecuzione, diventare a pieno titolo “cittadino del mondo”?

Solo connessi alla propria interiorità, è possibile trovare la piena libertà, in particolare da condizionamenti, competizione, modelli stereotipati, complessi di vario genere.

I due mondi, quello interiore e quello esteriore hanno bisogno di amore, cura, attenzione e soprattutto di equilibrio. È verso questi mondi, che la specie umana sta procedendo. A noi, nel nostro piccolo e con estrema umiltà, di aprirvi un piccolo sentiero. ■

Sarai utile all’Africa quando tornerai dall’Africa

Mi chiamo Simone, ho 47 anni e abito a Torrebelvicino. Solo per dare un nome e un’età ad una persona qualunque, immersa nella quotidianità, come tutti.

Per molto tempo mi sono chiesto come dare valore e significato al mio tempo libero. Attorno ai 30 anni ho cominciato a rendermi utile nella Caritas diocesana di Vicenza. Fu un’esperienza formativa molto importante, proseguita per molti anni a contatto con chi non può vivere la nostra stessa quotidianità. Ho scoperto la solidarietà concreta, il contatto reale e il donarsi con il cuore, la carità cristiana. Ma con il tempo cercavo anche qualcosa di più. Volevo crescere.

Il mio cercare ha incrociato un’associazione con sede a Cittadella, operante nei paesi del sud del mondo con progetti di sostegno, educazione e soprattutto con una concreta cooperazione internazionale. Questa associazione si chiama Incontro fra i Popoli ed è conosciuta in Italia per essere etica, seria e affidabile.

Mi presento a loro e chiedo di poter realizzare un’esperienza forte laggiù: vivere un mese immerso in quella realtà, come un africano. Leopoldo, il presidente, mi propone un soggiorno di condivisione in Repubblica Democratica del Congo, a Bukavu e a Uvira. Accetto e Leopoldo mi organizza il viaggio.

Al mio arrivo vengo accolto e ospitato per un mese nelle strutture di un’associazione locale, composta e gestita da africani, partner super affidabili. Scopro un’umanità e soprattutto una dignità a noi difficili da capire. Ho visitato strutture, ho giocato con bambini orfani di guerra, ho partecipato a incontri di alfabetizzazione per donne e bambini, ho viaggiato nei villaggi immersi nella foresta. Ho scoperto che sanno fare bene!

Ho imparato che:

- il Terzo Mondo, come lo chiamiamo noi, è un insieme di paesi “impoveriti” anche da noi, dal nostro sistema economico, dalle nostre scelte consumistiche, che ci piaccia o no;
- al povero non manca l’intelligenza, ma solo l’opportunità di poterla mettere in atto;
- la dignità, la solidarietà, la fratellanza, la volontà sana di emergere e sopravvivere sono spinte incredibili, che noi abbiamo perso o annacquato con il benessere e con i bisogni appagati, ma che da loro sono estremamente vive e vitali;
- ogni giorno ringrazio perché posso avere acqua potabile comodamente dal rubinetto e le medicine in caso di necessità;
- il tempo per gli africani è molto più abbondante che per noi occidentali: noi guardiamo l’orologio, loro il sole;
- loro di noi, attraverso la TV, vedono solo la pubblicità e lo stile di vita che ostentiamo;
- abitiamo lo stesso pianeta, siamo esseri umani, tutti uguali!



Simone Pietribiasi

Sono passati 13 anni da quel viaggio che mi ha cambiato la visione del mondo e radicalmente trasformato. Mi aveva detto Leopoldo: *“Fai questo viaggio con cuore aperto; sarai molto più utile all’Africa quando tornerai in Italia e contribuirai alla causa da qui”*. Aveva pienamente ragione.

Ho capito che c’è una parte della nostra società che si affina e cresce in cultura, conoscenza, sensibilità e condivisione, e alimenta e soddisfa una spinta di ricerca interiore; un’altra parte che scende e scivola sempre più nell’indifferenza, nell’ignoranza e nella superficialità.

Io ho scelto la prima, impegnandomi a sostenere varie forme di aiuto e collaborazione in Congo e Camerun. Ho creato una rete con colleghi e amici, tutti entusiasti, e ogni anno coinvolgiamo le famiglie a sostenere i progetti che sentiamo più vicini, insegnando anche ai figli il valore delle piccole rinunce che diventano un valore che laggiù si moltiplica. Un filo fra noi e la parte più povera del mondo; un fragile cordone ombelicale che fa scorrere energia positiva e alimenta la speranza.

Ora mi ritrovo ad essere vicepresidente di Incontro fra i Popoli. Lo sento come un impegno civile e morale, seminando bontà attraverso le iniziative di educazione alla cittadinanza globale anche nelle scuole, senza dimenticare la realtà attorno a noi, altrettanto bisognosa di sostegno e aiuto. ■

I termini usati per indicare i paesi non ritenuti evoluti

- **Colonie** (’800)
- **Possedimenti d’oltre mare** (’900)
- **Paesi sottosviluppati** (anni ’60)
- **Terzo mondo - quarto mondo** (anni ’70)
- **Paesi in via di sviluppo** (anni ’80)
- **Centro e periferia** (anni ’90)
- **Paesi del sud del mondo** (2000)
- **Paesi impoveriti** (2020)

Sostieni a distanza l'istruzione **KIT SCOLASTICI**



In contesti di emergenza o di estrema povertà, specialmente in Africa, per molti bambini arrivare ad avere **il necessario per frequentare la scuola** è un lusso. Le loro famiglie non hanno la possibilità finanziaria di acquistare quanto necessario per frequentare le lezioni, di fatto negando ai figli il diritto all'istruzione.

Il kit scolastico minimo per essere accolti a scuola è:

- l'uniforme
- un paio di scarpe
- uno zainetto
- quattro quaderni
- una penna rossa e una blu
- una stecca da 30 cm
- una scatola di regoli matematici.

**Il tutto
verrebbe
a costare
€ 65**

Una tua donazione sarebbe il regalo più bello per un bambino o una bambina altrimenti condannato/a all'esclusione scolastica.



Dove:
Est della Repubblica Democratica del Congo



Referenti sul posto:

le AEJT (Associazioni dei Ragazzi e dei Giovani Lavoratori), costruite per promuovere e difendere i diritti dei bambini e dei giovani in situazione difficile.

Responsabile:
Florentin Bushambale



Incontro fra i Popoli



www.incontrofraipopoli.it
sostegno@incontrofraipopoli.it

Educazione alla Cittadinanza Globale

*Animatori di gruppi giovanili, capi scout,
parroci, catechisti, educatori
un altro anno di impegno sociale!*

Ci mettiamo a disposizione per rendere più completa e pregnante la vostra opera educativa. Per voi abbiamo preparato la nuova edizione del fascicolo **Scuola Planetaria** con **oltre 80 proposte**.



Trovate il nuovo fascicolo anche nel sito:
www.incontrofraipopoli.it.
Se desiderate delle copie, chiedetele e ve le spediremo.

*Chiamateci nella vostra
scuola, nella vostra classe,
nel vostro patronato,
nel vostro gruppo!*

35013 CITTADELLA (Padova) - Italia
Contrà Corte Tosoni, 99
www.facebook.com/incontrofraipopoli
www.incontrofraipopoli.it
info@incontrofraipopoli.it
+39 049 5975338 - 335 8367012

- Bollettino Postale: **1293 1358** (lo trovi all'interno della rivista)
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT 56 H083 2762 5200 0000 0011 861**
"Incontro fra i Popoli", Banca di Credito Cooperativo Roma
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT 71 S050 1811 8000 0001 1352 424**
"Incontro fra i Popoli", Banca Etica succursale di Vicenza

Le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L. 96/2012).